

La Natura come sfondo d'azione e come spazio immaginativo

Gli spazi di natura rivestono una notevole importanza per la capacità della mente umana di **creare immagini**. Nelle **produzione artistica**, ad esempio, si sovrappongono, intrecciandosi, **variabili temporali e spaziali**. L'arte non fa altro che interpretare in modo originale il senso di narrazioni, eventi, emozioni rivissute in **scenari spaziali** divenuti **emblematici**. Noi ci muoviamo sempre nello spazio e nel tempo, quando stringiamo rapporti, viviamo esperienze, proviamo sentimenti; siamo cioè sempre condizionati da spazi ambientali, fissati e interpretati anche attraverso le suggestioni di memorie e ricordi.

Gli spazi naturali si possono definire sotto un certo profilo **storici**, in quanto riflettono rapporti sempre variati tra l'uomo, la tecnica e la natura. Nondimeno essi racchiudono in sé, immutabile, una **valenza simbolica originale**, forse archetipica e inconscia, che si esprime in personificazioni, allegorie metafore umanizzanti. Ambienti e paesaggi non sono del resto puri scenari e sfondi dell'azione umana, ma riflettono il **rapporto profondo** che esiste **tra il mondo esterno e l'interiorità**. Tali rappresentazioni simboliche diventano **specchio del mondo interiore**, coinvolto attraverso percezioni e sensazioni nel rapporto dell'uomo con la natura.

I quadri ambientali e i paesaggi (intesi come porzioni di spazio padroneggiabili con lo sguardo e i sensi), si contraddistinguono per le particolari **tonalità emotive** che li connotano. La moderna nozione di **atmosfera** nasce sulla scorta dell'**esperienza fenomenologica**. Ogni singolo irripetibile paesaggio ha **una sua tonalità spirituale**, con la quale finisce per coincidere, senza la possibilità che venga staccata da esso. Noi vediamo il paesaggio come un **evento**, avvertendolo **inseparabilmente dalla disposizione sentimentale in cui il paesaggio stesso ci pone**. Il sentimento del paesaggio ci viene incontro, non come rispecchiamento dei nostri stati d'animo, ma come **atmosfera** della quale **cogliamo unitariamente l'intonazione**. (*Paolo D'Angelo, Estetica e paesaggio*)

I luoghi e gli spazi naturali **assumono senso** a partire dalla realtà dei **fenomeni**; il fenomeno non è solo l'apparenza della cosa, ma piuttosto la sua **struttura emergente**, data dalla relazione dei suoi elementi costitutivi (forme, linee, luce, margini, superfici, profondità, colori,

profumi, ...). Sulla base di tali evidenze anche la nostra sensibilità si riconfigura, così da determinare **precise condizioni e modalità del sentire** attorno ai singoli eventi della natura. Vengono a prodursi così **intenzionali rappresentazioni** degli spazi naturali, creando categorie di **immagini ricorrenti**, dotate di caratteri strutturali ben identificabili. Siamo in presenza dei **topoi**. Etimologicamente il termine significa *luoghi, modalità di rappresentazione, immagini permanenti*. Essi sono riconducibili a **simbolismi archetipici**, di natura inconscia, legati a **funzioni dense di rappresentatività**, valide per ogni contesto storico e culturale, seppur leggermente variate nel tempo. Alcuni esempi riguardanti il mondo della natura sono; il **locus amoenus**, il **locus horridus**, **l'isola felice**, **la città celeste**, **il ritorno (nostos)**, **l'approdo** (classico simbolismo della morte a conclusione della vita intesa come navigazione)